

Decisioni di lotta dei metallurgici

Nuovi scioperi o accordo: sceglia la Confindustria

FIOM e FIM hanno fissato la data per tre nuove astensioni nazionali a parlare da martedì. Conclusa la fermata dei minatori - Fermate degli alimentaristi - Le trattative dei chimici

La FIOM e la FIM-CISL hanno stabilito, in seguito alle intese precedentemente raggiunte, il seguente programma di lotte di oltre un milione di metallurgici delle aziende private. Tre scioperi nazionali di 24 ore saranno attuati il 22, il 24 e il 26 dicembre. Nei dodici giorni di lavoro dal 21 novembre al 3 dicembre i sindacati provinciali stabiliranno, di comune intesa, l'effettuazione per province e per azienda di scioperi articolati per la durata complessiva di 16 ore (pari a due giornate). Per quanto riguarda le esecuzioni precedentemente stabilite per le zone alluvionate.

La FIOM e la FIM, nell'assumere queste decisioni, hanno ribadito concordemente ancora una volta la grave responsabilità delle forze che ritardano la soluzione contrattuale sempre più urgente. Lo impetuoso programma di pressione sindacale viene perciò deciso nell'intento di conseguire la più sollecita conclusione della vertenza contrattuale su basi equie corrispondenti alle attese dei lavoratori. A questo proposito, la FIOM e la FIM, di fronte alle sollecitazioni avanzate da una parte e da un'altra, si sono pronunciate per un intervento governativo.

Inoltre nella vertenza, hanno ribadito il loro convincimento che rimane imprescindibile allo stato di un accertamento diretto delle posizioni e delle responsabilità delle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori.

A tale scopo FIOM e FIM hanno dichiarato pubblicamente che le possibilità della soluzione della vertenza consistono in una precisazione della Confindustria espressa direttamente ai sindacati, o comunque alle competenti autorità, della sua reale disponibilità in ordine ai traguardi economici e normativi con-

Il monopolio paralizzato dallo sciopero

Alla B.P.D. tutti fuori dei cancelli

Forti picchetti - Minacce di licenziamento fra gli impiegati - Continui tagli dei tempi di coltino - La prospettiva di ottenere i comitati paritetici - Oggi un'altra giornata di sciopero nella provincia di Roma

Dal Comitato per il credito

Approvati cospicui aumenti di capitale

Imperterrito, il Comitato inter-sindacale per il credito, presieduto dal ministro Colombo, ha deciso ieri di approvare una nuova cospicua serie di aumenti di capitale, mentre il governo afferma che non vi sono possibilità di espandere e controllare gli investimenti, né di collocare un prestito nazionale che reperisca e convogli congrui finanziamenti per le opere idroelettriche.

A congresso i lavoratori delle cooperative

Il 3. Congresso nazionale dei lavoratori delle cooperative di consumo (SILCOOP - FILCAMS) aderente alla CGIL, avrà luogo a Rimini il 22 e 23 prossimo, presso il albergo "Milano" con inizio alle ore 10. Il Congresso era stato precedentemente indetto per l'8 e 9 novembre e rinviato a causa dell'alluvione.

Un nuovo comitato per la riforma delle F.S.

Le Commissioni Affari costituzionali e Trasporti della Camera hanno nominato ieri un comitato ristretto per l'ulteriore esame del decreto legge presentato dal ministro Scalfaro per la delega al governo ad emanare entro 12 mesi le norme sul riordinamento delle F.S. Allo stesso comitato - del quale sono stati chiamati a far parte i deputati Degli Esposti, Marchesi, Nannuzzi, Martuscelli, Riccardo Fabbri, Arato, De Capua, Tozzi, Cavetti, Pizzilli, Bozzi, Santagata e Minasi - è stato demandato il compito di esaminare anche il disegno di legge che prevede le nuove norme sull'ordinamento del ministero dei Trasporti e dell'aviazione civile.

Interrogazione a Natali sulla previdenza marinara

L'aspirante dei marittimi proclamata dalle Fiom, ha presentato una interrogazione di categoria contro il mancato adempimento degli impegni del governo sul riordinamento della previdenza marinara ha fornito un primo effetto. Come è noto, il ministro della marina mercantile Natali si era impegnato a presentare entro il 15 novembre il relativo disegno di legge. A quella data, però, l'impegno non è stato mantenuto. Di qui l'interrogazione che ha motivato la richiesta di distacco di qualche giorno in via ufficiosa, tramite cui un'agenzia, è stato ritenuto necessario il disegno di legge emanato dal ministero della marina mercantile.

Questo modo sostituito di far conoscere l'esistenza del provvedimento in discussione non è da ritenersi un'operazione di cortesia, ma è da ritenersi un tentativo di scaricare le responsabilità. Al provvedimento, molto probabilmente, mancherà la firma del ministro del Tesoro, il quale è ben noto per la sua opposizione ai provvedimenti per una adeguata revisione del trattamento previdenziale, non solo dei marittimi. Ciò che non potrà evidentemente essere costretto a fare i lavoratori e i sindacati che ne contestano le linee di fondo. Infatti le proposte governative si muovono in una direzione opposta a quella di un potenziamento del carattere pubblico dell'azienda e dei suoi servizi.

Dopo le catastrofi dell'alluvione

VA INVERTITA LA ROTTA NELLA POLITICA AGRARIA

Documenti e richieste dell'Alleanza contadini e della Federmezzadri - CGIL - Inadeguate le provvidenze governative

La direzione dell'Alleanza Contadini e la segreteria della Federmezzadri, a conclusione dell'esame della situazione disastrosa in cui versano le campagne delle zone alluvionate hanno espresso la loro insoddisfazione per i provvedimenti governativi.

In sostanza, è detto nelle note diffuse dalle due organizzazioni contadine, questi provvedimenti non si pongono nemmeno il problema di un sollecito, adeguato ripristino del processo produttivo mentre vengono accresciuti - nota la Federmezzadri - i «pericoli, già potenzialmente esistenti, di un ulteriore esodo forzato dalle campagne con grave danno della economia agricola e di quella dell'intero Paese».

Le due organizzazioni esprimono anche la spinta unitaria che vi è tra le popolazioni contadine colpite dal disastro alluvionale e tornano a proporre un'unione congiunta per una giusta piattaforma rivendicativa. Fra le più importanti richieste delle due organizzazioni vi sono quelle del totale risarcimento dei danni nei capitali di esercizio, la ricostruzione delle scorte vive e morte; indennizzi e crediti agrari per le sistemazioni fondiarie e i danni riportati alle attività di coltivazione delle famiglie mezzadri, dei coloni, dei fittavoli; il diritto dei mezzadri a sostituirsi al proprietario concedente e di beneficiare totalmente delle provvidenze statali nei casi di abbandono dell'attività di coltivazione; la riforma dell'attuale legislazione sui patti agrari, la parità dei trattamenti assistenziali e previdenziali.

Infine, la Federmezzadri, sottolineando il valore delle unanime presa di posizione della commissione Agricoltura della Camera sulla richiesta di una sollecita istituzione di un fondo nazionale di solidarietà, ne ha chiesto la sollecita attuazione che sancisca il principio del diritto automatico all'indennizzo e alla protezione sociale ai contadini produttori centro i danni delle calamità naturali.

completa inversione della linea di politica agraria da basare congiuntamente e contemporaneamente su riforme di struttura e su di una organica politica di difesa del suolo, di irrigazione e regolamentazione idrologica, con la conseguente modificazione del piano quinquennale di sviluppo economico e del programma di coordinamento della Cassa per il Mezzogiorno.

Il secondo gruppo di esperti po-

Conferenza stampa del ministro Key

Buone prospettive per gli scambi italo-polacchi

Conclusa una minuziosa visita della missione economica polacca ad una serie di industrie italiane. Incontri e colloqui a Roma - Problema centrale: liberalizzare il commercio tra i due paesi

Esistono grandi possibilità di sviluppare l'intercambio tra l'Italia e la Polonia. Non si tratta di una possibilità teorica; si sta lavorando positivamente per realizzarla. Questa, in sintesi, è la conclusione cui è pervenuta una delegazione economica polacca che nei giorni scorsi ha visitato il nostro paese, su invito del ministro degli Affari Esteri italiano. La delegazione era diretta dal ministro per l'Industria pesante, Key, il quale ieri ha esposto alla stampa i risultati della missione.

Quella compiuta dalla delegazione economica polacca - composta da numerosi esperti e dirigenti dei più importanti settori economici - è stata una visita molto minuziosa. La missione si è divisa in tre gruppi. Il primo ha visitato a Brescia, Milano, Torino e Genova fabbriche meccaniche ed elettromeccaniche tra le quali la O.M., la Breda meccanica, elettromeccanica e ferroviaria, la Ansaldo San Giorgio, la FIAT Alfarioni e il centro trattori (e quello per la progettazione). Il secondo gruppo di esperti po-

lacchi si è invece interessato agli impianti chimici esistenti alcuni stabilimenti dell'ENI e della Montecatini. Un terzo gruppo, infine, si è occupato delle autostrade visitandone alcune attrezzature, il centro progetti e alcune fabbriche per la costruzione di macchine strutturali. A Roma, infine, la missione ha avuto incontri e colloqui presso i ministeri degli Esteri, del Commercio estero, dell'Industria, e presso la Confindustria.

Come sviluppare gli scambi economici tra i due paesi? Il ministro Key ha ricordato che mentre le esportazioni italiane in Polonia sono in questi ultimi quattro anni (dal 1962 al 1966) quasi triplicate, il volume delle merci acquistate dall'Italia in Polonia è aumentato soltanto del 40%. Di qui uno squilibrio che dovrebbe essere superato agendo soprattutto in direzione dell'aumento delle importazioni italiane dalla Polonia nei settori delle merci industriali di largo uso e nel settore delle macchine e delle attrezzature. Questo orientamento mercologico si rende necessario dal momento che le importazioni agricole fatte dall'Italia provenienti dal mercato polacco, soffrono delle restrizioni doganali stabilite dal MEC per i paesi che non fanno parte della Comunità. Queste barriere doganali, ha detto il ministro Key, hanno causato alla Polonia un danno che è valutabile in alcuni milioni di dollari. Il governo polacco è per l'abolizione di tutte le restrizioni che frenano lo sviluppo del commercio mondiale.

Riuscirà l'Italia a tener il passo nei confronti degli altri paesi nello sviluppo degli affari con la Polonia? Il ministro Key - rincuorato attraverso la stampa le autorità governative e le imprese industriali per la cortese ospitalità ricevuta - ha ricordato che l'Italia fu tra i primi paesi a sviluppare il commercio con la Polonia dopo la fine della seconda guerra mondiale e l'estensione di antichi rapporti culturali. Ciò - ha detto - agisce positivamente. Ma attualmente negli scambi complessivi con la Polonia l'Italia è al quarto posto dopo - nell'ordine - la Gran Bretagna, la RFT e gli USA. Una liberalizzazione degli scambi, con l'abolizione dei contingenti, agirebbe favorevolmente per lo sviluppo del commercio italo-polacco il quale si dimostra reciprocamente vantaggioso.

d. l.

Sciopero al Centro sperimentale del cinema

Contro la gestione commissariale dell'avv. Nicola De Piro e la mancata applicazione pratica della legge sulla cinematografia, il sindacato del Centro sperimentale di cinematografia ha deciso di passare alla lotta, con ben sette giorni di sciopero in due periodi: il primo avrà luogo il 22-23-24.

Decisa la «piattaforma»

Rivendicazioni unitarie per i tessili

I tre sindacati dei 350 mila lavoratori si presentano in comune al rinnovo contrattuale

Come i metallurgici e gli alimentaristi, anche i tessili si presentano alla scadenza contrattuale con una piattaforma rivendicativa unitaria, ratificata nei giorni scorsi dagli organi dirigenti della FILTEA - CGIL, FILTA-CISL e UIL - tessili, dopo un incontro comune. Come ha detto l'Esecutivo della FILTEA, che ha apprezzato questo positivo risultato, il quale si somma a numerosi accordi unitari aziendali raggiunti da una trentantina di sindacati «si ritrova ora nella ricerca di una tattica di lotta che sia più incisiva possibile, e in una conduzione della trattativa in cui vengano decisamente portati avanti gli impegni» che i sindacati fin d'ora si assumono davanti ai 350 mila lavoratori del settore tessile. Tra l'altro, esiste una concordanza di vedute anche per il contratto dei 160 mila lavoratori delle calze e maglie, e si spera che qui di pervenire alla presentazione di una piattaforma comune.

Le richieste contrattuali dei tessili comprendono undici punti: 1) i diritti sindacali, contrattuali e organizzativi; 2) la contrattazione integrativa; 3) l'orario di lavoro; 4) l'uni-

In dicembre a Budapest

Conferenza sul commercio internazionale

Illustrate da Saillant le ragioni dell'iniziativa sindacale - Invitate tutte le organizzazioni mondiali

PRAGA, 18. Le ragioni e gli obiettivi per i quali il Comitato sindacale mondiale di «consultazione e di unità antimonopolistica» ha convocato a Budapest dal 14 al 17 dicembre la «Conferenza sindacale mondiale per lo sviluppo delle relazioni commerciali ed economiche internazionali» sono state illustrate da Louis Saillant, segretario generale della Federazione sindacale mondiale.

La ragione per la quale la conferenza è stata decisa è che il commercio internazionale ha una incidenza sempre più intensa e diretta sulle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori di tutto il mondo. Nei paesi sviluppati i sindacati devono fare fronte ai problemi derivanti dalla modificazione sostanziale nella struttura produttiva, dall'integrazione tra i monopoli internazionali e tra gli stati (MEC, EFTA, ecc.), dal movimento dei sindacati e dei lavoratori di paesi in via di sviluppo come quando erano colonie, anche se hanno conquistato l'indipendenza politica, e non possono pertanto godere in pieno dei vantaggi della divisione internazionale del lavoro.

Ecco allora la necessità che i lavoratori e i sindacati di tutto il mondo alla ricerca dei mezzi che permettano di realizzare scambi commerciali equitativi, di controllare meglio i trasferimenti di capitale, dei profitti e di altri fondi. Scopo primo della confer-

Forzoso esborso imposto agli utenti

36 miliardi di anticipi pretesi dalla Pibigas

Il decreto sarebbe già pronto - Interrogazione urgente di Lajolo e Barca - Il controllo della «Nazione» e del «Carlino» dietro l'operazione speculativa autorizzata dal governo - Interessata anche la Liguigas-Esso

I compagni on. Lajolo e Barca hanno presentato una interrogazione urgente al presidente del Consiglio e al ministro dell'Industria, per porre in risalto i legami esistenti fra i vari settori del mondo imprenditoriale e autorità governative. Si tratta - come ha recentemente riportato l'Unità - dell'annuncio dato dall'amministratore delegato della Pibigas, Attilio Monti, all'ultima assemblea degli azionisti, secondo cui - come rilevano i deputati comunisti nella loro interrogazione - «entro il mese di novembre gli utenti saranno tenuti a versare una cauzione di L. 3 mila in titoli di Stato che verrebbe depositata presso gli istituti bancari e i cui interessi andrebbero a vantaggio della società». In altri termini, si propone un «ricicciamento» delle bombe di gas liquido; oltre alla Pibigas, ciò interessa altre grandi società del

ramo quale ad esempio la Liguigas-Esso. Gli interroganti, oltre a chiedere a Moro e Andreotti «su quali basi» il Monti abbia dichiarato quanto sopra e se, in presenza di una così alta gerarchia, non si debba tener conto delle trattative; la possibilità di prolungare la vigenza del contratto se i padroni accettano la riapertura di trattative - a metà del periodo - sui salari e sugli istituti aziendali più importanti.

La quale possiede la maggioranza delle azioni dell'Eridania nazionale zuccheri, Saccariferia, Lombarda, Distillerie Italiane, Lis e altre società, nonché dei giornali «Il Carlino», «Carlino», «Nazione» e «Stadio».

L'interrogazione fa infine riferimento al fatto che agevolazioni sarebbero state accordate alla Pibigas per consentire una massiccia operazione speculativa con il denaro dei propri clienti. La Pibigas infatti sarebbe alla vigilia di essere acquistata da una grande società inglese la quale, per perfezionare l'atto di acquisto, attende appunto che sia ufficialmente emesso il decreto sul cauzionamento obbligatorio.

Un'operazione presa nell'edilizia è indicata dalla concessione di crediti fondiari e edilizi a lungo termine. Secondo la Banca d'Italia, infatti, i mutui fondiari ed edilizi concessi su beni urbani ed esistenti alla fine del primo e del secondo trimestre del '66 hanno presentato dei consistenti miglioramenti rispetto ai periodi precedenti, con una netta inversione di tendenza rispetto all'andamento di tutto il '65.

Protesta negli Enti di sviluppo per i «comandi»

Centinaia di dipendenti degli Enti di sviluppo per l'agricoltura sono stati «comandati» dal ministero dell'Industria, per essere trasferiti nei vari uffici di lavoro delle pratiche di integrazione del prezzo dell'olio. Il sindacato dei dipendenti ha protestato rilevando la mancanza di preoccupazione nel governo per la realizzazione dei compiti degli Enti; e ne indica la causa nella mancata costituzione dei consigli di amministrazione su base rappresentativa. Il sindacato rileva, inoltre, che gli Enti di sviluppo stessi avrebbero potuto svolgere direttamente l'attività riguardante l'olio d'oliva, in quanto sono presenti nelle regioni interessate, purché il governo avesse voluto valorizzarli incaricandoli di questa attività.

Manifestazioni per la legge 860

Nei prossimi giorni si svolgeranno numerose manifestazioni per una rapida approvazione in Parlamento della legge 860, sulla tutela della lavoratrice madre. Il 22 si avrà un corteo a Cetona (con Mela Biagini), il 24 a Lugli (con Naves Gessi), il 26 alla Casella della Cultura a Modena (con Naves Gessi). Su problemi della tutela della maternità e della prima infanzia l'azione dei sindacati italiani. Donatella Turcato, della Commissione femminile della CGIL, ha creduto italiano, mediano, al convegno italo-eco-sovacco sul « bambino, la famiglia e la società » che si terrà a Roma oggi e domani.

Edilizie: apprezzabile ripresa

L'apprazziabile ripresa nell'edilizia è indicata dalla concessione di crediti fondiari e edilizi a lungo termine. Secondo la Banca d'Italia, infatti, i mutui fondiari ed edilizi concessi su beni urbani ed esistenti alla fine del primo e del secondo trimestre del '66 hanno presentato dei consistenti miglioramenti rispetto ai periodi precedenti, con una netta inversione di tendenza rispetto all'andamento di tutto il '65.

Direzioni dell'impero FIAT

L'IFI, l'istituto finanziario della FIAT, risulta avere partecipazioni azionarie, tra le altre, nelle seguenti principali aziende: alimentari: Cinzano, Genuesepa, Venchi Unico; cementi: Marchionni e Sirma; chimici: Minnesota, Tecnicolor; finanziari: banca subalpina, credito italiano, mediorbanca; assicurazioni: esercito del Sestriere, INCOM; meccanici: RIV-SKF, SKF di Göteborg; vari: La Rina scente, Torinese per le corse di cavalli.